







Ordine degli architetti paesaggisti pianificatori conservatori della provincia di Genova



In collaborazione con







Accessibilità percettiva: il caso dei daltonici.

Stefano De Pietro Iniziativa "Come vedono i daltonici"

Immagini: logo "Come vedono i daltonici, Comune di Genova, Ordine degli ingegneri di Genova, Ordine architetti di Genova, Collegio dei geometri di Genova, logo Progettiamo autonomia. La fonte Easyreading[©] usata in questo documento è proprietà di Edizioni Angolo Manzoni - Torino.



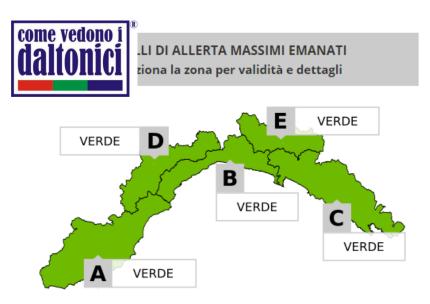


Normale tipo A



Normale tipo B

Immagine: visione normale e deuteranope di segnali stradali. Scritte Normale tipo A e tipo B.







NEVE

espandi +





Immagine: visione del sito web dell'Arpal - spiegazione dei livelli di allerta - i colori sono accostati ai loro nomi



- Cosa è "normale"?
- Se la "normalità" è la netta prevalenza di una comunità su un'altra, allora chiamiamolo con il termine corretto: "normalità prevalente".
- Il daltonismo è allora una "normalità soccombente", che soccombe ad abitudini ottocentesche di ricerca dello standard.
- La natura è varia e proprio in questa differenza si sviluppa la vita.



- Il daltonismo è dovuto ad una differenza genetica che comporta la percezione di un minor numero di colori.
- I "colori mancanti" rispetto ad un visione standard sono confusi uno con l'altro.
- Ad esempio, spesso nei daltonici il blu e il viola forniscono la stessa sensazione cromatica.



- Si parla di "sensazione cromatica" perché in realtà i colori non esistono, esistono solo le frequenze della luce.
- Il mondo è in bianco e nero.
- I "colori" sono solo un segnale aggiuntivo che la natura ha sviluppato per agevolare il riconoscimento del mondo.



- Il gene deputato alla creazione dei coni della retina è nel cromosoma sessuale.
- E' un gene recessivo (come per il colore biondo dei capelli).
- Si trasmette quindi più facilmente nei maschi: 8% nei maschi e 0,5% nelle femmine.
- Al momento non è possibile correggere l'errore genetico, ma ci sono esperimenti in corso.



Come vede un daltonico?

- Dipende dal tipo di coni interessati dal difetto genetico.
- Nella retina abbiamo coni ROSSI, VERDI e BLU. Questi sono i colori fondamentali.
- Tutti gli altri colori (frequenze della luce) sono "misurati" a partire dalla percezione dei colori fondamentali.



- Nella visione standard nella retina si hanno tutti e tre i tipi di cono, con eguale sensibilità alla luce
- Nei daltonici si distinguono due tipi principali: i coni esistono tutti e tre ma uno o più tipi di cono presentano dei difetti di sensibilità.
- Oppure i coni di un tipo non esistono proprio!



- Quindi, la capacità di "confondere" i colori varia moltissimo a seconda del grado di daltonismo e del numero di tipi di coni interessati.
- In sostanza si dice che si è daltonici "sull'asse rosso verde" oppure "sull'asse giallo blu".
- Si usa questa dizione per il modo nel quale l'occhio usa i coni per misurare il colore.



L'occhio esegue le seguenti operazioni:

- Le cellule opponenti rosso/verde decidono quanto più verde o rosso c'è nella luce incidente (R<>G)
- Le cellule opponenti giallo/blu decidono quanto giallo o blu (R+G<>B)
- Successivamente sono valutati contorni e forme



Abbiamo, con mancanza di un tipo di cono:

- Deuteranopi (verde)
- Protanopi (rosso)
- Tritanopi (blu)

Ma anche la loro controparte, solo con minore sensibilità:

- Deuteranomali, protanomali, tritanomali.



Terminate le cose difficili, veniamo al sodo: ecco un esempio di visione deuteranope di un prato:



Come vedete, il verde dell'erba viene percepito come un giallo. Almeno credo ©.

Immagine: il prato verde sulla sinistra, e il prato giallo come visto da un daltonico sulla destra



 Fino a che si tratta di vedere un prato o una castagna nascosta nel bosco, i daltonici se la cavano benissimo, perché l'informazione che permette al cervello di riconoscere le cose si basa su tanti aspetti: il colore, ma anche la forma, l'odore, la consistenza.



 Esiste al massimo qualche indecisione, ma la ricchezza di informazioni naturali sopperisce facilmente alla carenza cromatica.



- Ma quando si chiede di usare il colore come unico veicolo informativo (tipico delle comunicazioni artificiali) allora i daltonici potrebbero avere problemi di comprensione.
- Vediamo qualche caso.



Cartografia tematica inadatta (solo colore)

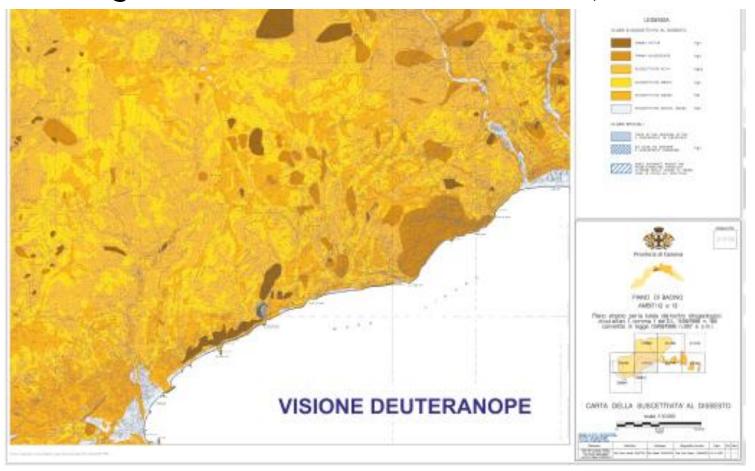


Immagine: visione deuteranope di una cartina del piano di bacino regionale, inadatta ai daltonici.



Cartografia tematica più utilizzabile (con sigle)

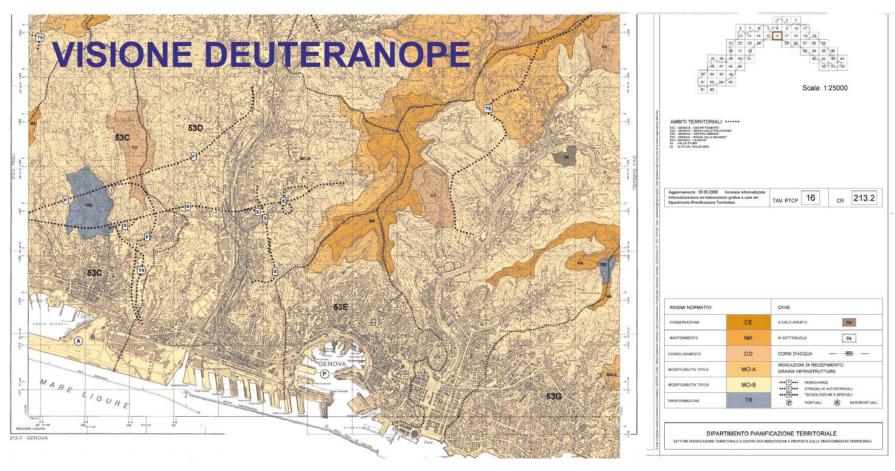


Immagine: immagine di cartografia tematica regionale adatta ai daltonici perché associa colore e simboli



Cartografia turistica utilizzabile (contrasti elevati)

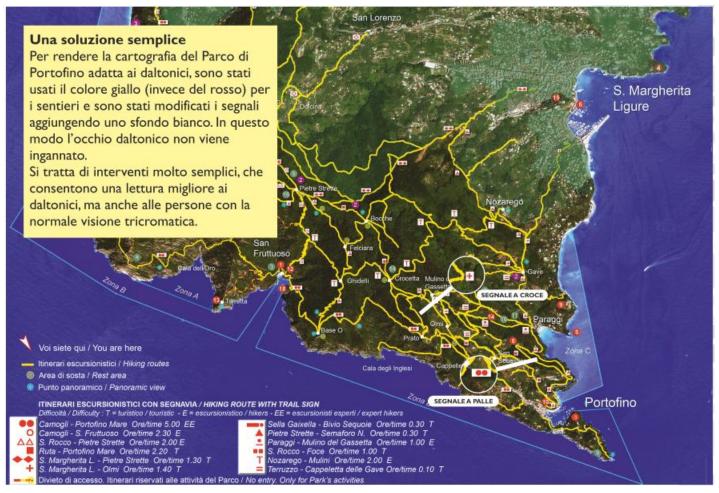


Immagine: il cartello cartografico del parco di portofino, in versione adatta ai daltonici con i sentieri gialli



Cartografia turistica inutilizzabile (colori sullo stesso asse)

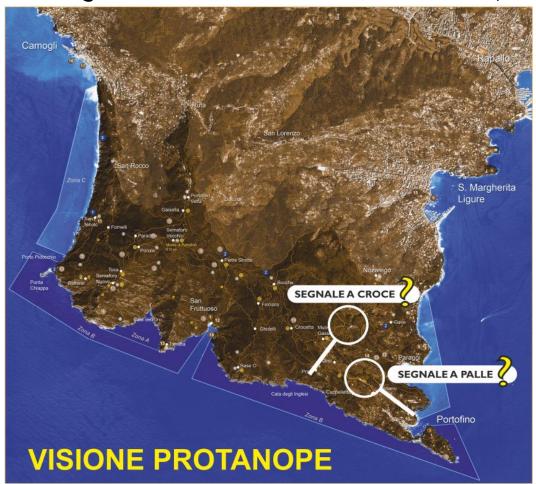


Immagine: il cartello cartografico attuale del parco di portofino, in versione inadatta ai daltonici con i sentieri rossi su sfondo verde e marrone



Campagna di sensibilizzazione sui problemi dei daltonici nella vita sociale

comevedonoidaltonici.com



COME FANNO CON IL SEMAFORO ? PASSANO CON IL ROSSO ?





Come funziona il semaforo daltonico?

Come si vede a sinistra, i daltonici sull'asse rosso-verde (i più numerosi) passano con la luce bianca e si fermano con la luce gialla. Infatti la sensazione cromatica del semaforo rosso, per i daltonici di questo tipo, corrisponde alla stessa della luce centrale, quella gialla. Entrambe le luci sono però viste molto diverse dalla luce in basso, quella verde, che viene vista bianca. Quindi non esiste il problema di «passare con il rosso». La successiva discriminazione tra «giallo» e «rosso» avviene guardando la posizione della luce nel semaforo. Questo non comporta comunque alcun problema nella

Nelle foto qui sotto sono riprodotti il semaforo "normale" e quelli deuteranope, protanope e tritanope. Le luci si vedono tutte accese grazie ad un fotomontaggio, per semplificare il confronto delle visioni differenti tra tricromatici e daltonici.









Un problema reale: la paletta del moviere Ecco cosa prevede il Codice della Strada ...

Art. 42 del Regolamento di attuazione al Codice della Strada (Art. 21 Codice della Strada)

TRANSITO ALTERNATO DA MOVIERI.

Ouesto sistema richiede due movieri muniti di apposita paletta, posti a ciascuna estremità della strettoia, i quali presentano al traffico uno la faccia verde, l'altro la faccia rossa della paletta. Il funzionamento di questo sistema è legato al buon coordinamento dei movieri, che può essere stabilito a vista o con apparecchi radio

ricetrasmittenti o tramite un terzo moviere intermedio munito anch'esso di paletta. Le palette sono circolari (fig. II.403) del diametro di 30 cm e munite di manico di 20 cm di lunghezza con rivestimento in pellicola rifrangente verde da un lato e rosso dall'altro.







Basterebbe una minima modifica per rendere la paletta del moviere compatibile con il



I DALTONICI NON PASSANO CON IL ROSSO!

Immagine: il semaforo e la paletta del moviere visti dai daltonici. Proposta di modifica della paletta con un grande "stop" bianco nella parte rossa.



Campagna di sensibilizzazione sui problemi dei daltonici nella vita sociale

comevedonoidaltonici.com



COME SI RICONOSCE IL DALTONISMO? CON I TEST DI ISHIHARA



Cerchi di pallini colorati

Per diagnosticare il daltonismo si usa un trucco per confondere l'occhio daltonico, sfruttando proprio la sua cecità ad alcuni colori.

Il Prof. Ishihara mise a punto le famose tavole pseudoisocromatiche, dove la persona sotto test deve riconoscere dei numeri o dei percorsi in una selva di tanti puntini, colorati in modo appropriato.

Il risultato è che i daltonici non riescono a leggere quasi nulla. Per avere una idea, qui sotto sono riprodotti il test originale n. 12 (che riporta il numero 97) e la visione che ne hanno i daltonici, che come si vede non distinguono i segni. Le tavole di Ishihara sono state studiate per riconoscere la deuteranopia e la protanopia, non la tritanopia, per la quale esistono altri test messi a punto più

recentemente. Per diagnosticare il daltonismo nei bambini e per le persone analfabete, sono state messe a punto altre tavole, dove sono riprodotte una casa, una barca ed altri oggetti, anche questi nascosti per l'occhio daltonico.
Oggi con il computer esistono ulteriori test, molto accurati, che possono essere fatti in modo autonomo e che danno anche un'indicazione del livello di daltonismo.



Shinobu Ishihara 1879 - 1963 Il Prof. Ishihara, di origine giapponese, studiò per primo in modo approfondito il daltonismo e produsse le tavole che sono usate ancora oggi per un test rapido delle

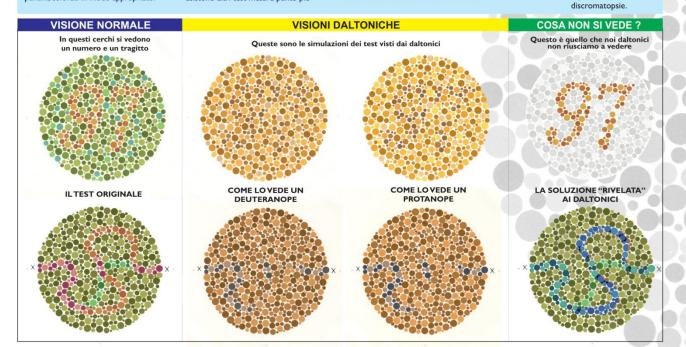


Immagine: i test di Ishihara per il riconoscimento del daltonismo e la loro simulazione in visione daltonica.



Aspetto dei colori (deuteranomalia)

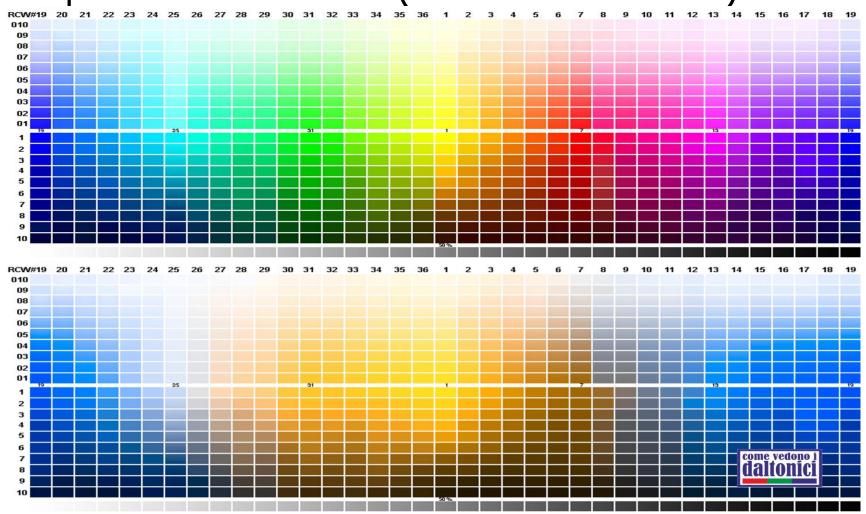


Immagine: La rosa cromatica nelle due percezioni tricromatica e dicromatica deuteranope.



Alcune soluzioni:

- Contrastare bene l'immagine
- Usare colori che siano su assi diversi
- Qui esiste un simulatore web <u>gmazzocato.altervista.org/it/colorwheel/whee</u> <u>l.php</u>
- Non usare solo i colori ma anche le forme per differenziare i significati dei segni
- Usare Pdf "attivi" dove sia possibile selezionare i piani grafici
- Chiedere a "Come vedono i daltonici" ©



- Per non dimenticare i DISLESSICI, queste slide sono state scritte con la font "Easyreading" di "Edizioni Angolo Manzoni" di Torino.
- Sono licenziate gratuitamente per uso istituzionale.
- · A pagamento per usi diversi.



Quest'anno vi attendiamo al CASTELLO D'ALBERTIS Museo delle culture del mondo Per la mostra dal titolo "Come vedono i daltonici". Inaugurazione stasera 3 dicembre 2015 alle ore 18.00.



Grazie per l'attenzione comevedonoidaltonici.com